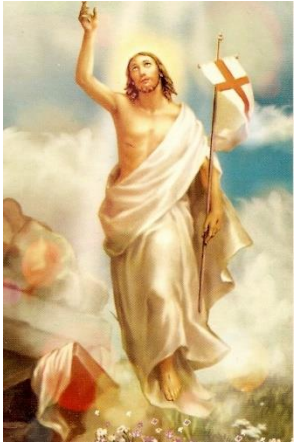




LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
<p>Domenica 9 Aprile Pasqua di Risurrezione At 10,34a.37-43; Sal 117; Col 3,1-4; (1Cor 5,6-8); Gv 20,1-9</p>	<p>* 8.15 def. PETER def. FAM. PRODOMI def. CARFMELA e ADOLFO SECONDO INTENZIONE OFFERENTE</p> <p>* 9.30 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE</p> <p>* 11.00 def. FACCIO MARCO def. FIORENZO def. RUPIANI BRUNA</p>	<p style="text-align: center;">PREGHIERA A CRISTO RISORTO</p>  <p>O Gesù, che con la tua risurrezione hai trionfato sul peccato e sulla morte, e ti sei rivestito di gloria e di luce immortale, concedi anche a noi di risorgere con te, per poter incominciare insieme con te una vita nuova, luminosa, santa.</p> <p>Opera in noi, o Signore, il divino cambiamento che tu operi nelle anime che ti amano: fa' che il nostro spirito, trasformato mirabilmente dall'unione con te, risplenda di luce, canti di gioia, si lanci verso il bene.</p> <p>Tu, che con la tua vittoria hai dischiuso agli uomini orizzonti infiniti di amore e di grazia, suscita in noi l'ansia di diffondere con la parola e con l'esempio il tuo messaggio di salvezza; donaci lo zelo e l'ardore di lavorare per l'avvento del tuo regno.</p> <p>Fa' che siamo saziati della tua bellezza e della tua luce e bramiamo di congiungerci a te per sempre.</p> <p style="text-align: right;">Amen.</p>
<p>Lunedì 10 Aprile Dell'Angelo At 2,14.22-32; Sal 15; Mt 28,8-15</p>	<p>* 9.30 def. RIGHETTI PIETRO e PIRAN CLARA def. BERTAGNOLI ANGELO e LINA</p>	
<p>Martedì 11 Aprile Ottava di Pasqua At 2,36-41; Sal 32; Gv 20,11-18</p>	<p>* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE</p>	
<p>Mercoledì 12 Aprile Ottava di Pasqua At 3,1-10; Sal 104; Lc 24,13-35</p>	<p>* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE</p>	
<p>Giovedì 13 Aprile Ottava di Pasqua At 3,11-26; Sal 8; Lc 24,35-48</p>	<p>* 18.00 def. CARLA MILAN * 18,30 ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle ore 19.00</p>	
<p>Venerdì 14 Aprile Ottava di Pasqua At 4,1-12; Sal 117; Gv 21,1-14</p>	<p>* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE</p>	
<p>Sabato 15 Aprile Ottava di Pasqua At 4,13-21; Sal 117; Mc 16,9-15</p>	<p>* 16.30 def. TOSCA e LORENZO * 18.30 def. FRATELLI ARDUINI</p>	
<p>Domenica 16 Aprile DELLA DIVINA MISERICORDIA At 2,42-47; Sal 117; 1 Pt 1,3-9; Gv 20,19-31</p>	<p>* 8.15 def. FAM. PRODOMI def. LORENZO, CARMELA e LUIGI</p> <p>* 9.30 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE</p> <p>* 11.00 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE</p> <p>* 10.20 CAFFÉ EDUCATIVO - tema : "Un viaggio nel mondo delle emozioni"</p>	
<p><i>Carissimi parrocchiani, Buona Pasqua!</i></p> <p><i>Il Padre celeste, che ha illuminato le tenebre di questo mondo risuscitando da morte il suo Figlio Gesù, rinnovi in tutti noi il desiderio di essere fedeli al nostro Battesimo.</i></p> <p><i>Il nostro unico vanto sia Gesù, crocifisso, risorto e vivo per sempre in mezzo a noi.</i></p> <p><i>Il Signore ci doni la grazia di abbandonare i nostri "sepolcri" fatti di paure e di incertezze, per lasciarci avvolgere dalla luce pasquale, unica speranza.</i></p> <p style="text-align: center;"><i>don Francesco</i></p>		

NON È QUI. È RISORTO!



Quel venerdì tutto sembrava veramente finito. Un bel sogno infranto. Un lieto annuncio dissolto come la neve al sole. Gesti e parole di guarigione, di misericordia, di consolazione cancellati dalla memoria. Il progetto di Gesù di Nazaret non aveva retto all'urto con i potenti del momento, i capi religiosi ebrei e il rappresentante di Roma. L'avevano inchiodato a una croce e con lui avevano fatto morire la speranza di tanti poveri che gli avevano creduto. Gli avevano tappato la bocca, una volta per sempre.

Quella pietra, che ostruiva l'imboccatura del sepolcro, era molto di più di una copertura: era un sigillo e un macigno. Chi avrebbe potuto tirarlo fuori di lì? Lui e il suo messaggio erano prigionieri di quella tomba. Nulla e nessuno avrebbe mai più fatto tornare in vita la memoria di quel profeta, di quel maestro che, dopo qualche consenso, era finito così miseramente, abbandonato da tutti, tradito da uno dei suoi.

Quel venerdì aveva tutto l'aspetto di un ultimo giorno. Quella pietra sembrava destinata a rimanere lì per sempre, con la sua gelida forza, a bloccare nell'oscurità della morte,

colui che si era dichiarato Messia, Figlio di Dio. Condanna senza appello. Sentenza eseguita.

E invece, proprio quando tutto sembra inghiottito dal fallimento, proprio quando sembra che le forze del male abbiano avuto l'ultima parola, avviene l'impossibile.

Quel primo giorno della settimana diventa il primo giorno di un'epoca nuova. Quella pietra fatta apposta per bloccare l'ingresso del sepolcro, viene rotolata via e il messaggero di Dio ci si siede sopra. Il macigno ridotto a ruolo di sgabello! E anche la tomba non serve più a nulla, dal momento che non ha più nulla da trattenere, da nascondere, da tener prigioniero. È ormai "il luogo dove l'avevano deposto". Un luogo dove restano solo le tracce di ciò che è accaduto: le bende e il sudario. E lui, Gesù di Nazaret? "Non è qui. È risorto e ora vi precede in Galilea".

Se qualcuno credeva di fare di lui solo un ricordo lontano, coltivato da piccoli gruppi, chiusi nelle loro case, accompagnati dalla memoria nostalgica di qualche suo gesto o di qualche sua parola, si è sbagliato.

Egli è vivo e dà appuntamento ai suoi ai crocevia della storia, là dove gli uomini e le donne passano, si incontrano e si scontrano, perché è lì

che la sua speranza deve essere annunciata, è lì che la bella notizia può raggiungere tutti quelli che attendono una luce, un messaggio di amore e di misericordia, una salvezza a lungo desiderata.

